

## **GRAFFIO DI GATTO**

### **“LEGA DI GOVERNO E LEGA DI LOTTA. LEGA MIRACOLOSA.....”**

Chi l'ha votata, pensava che la Lega fosse un partito diverso dagli altri, un partito di “duri e puri”. Le vicende di questi ultimi mesi, e la guerra di Libia in particolare, hanno chiarito – anche ai più zucconi- che quello che si dice e si scrive al Nord è totalmente in contrasto con quello che si fa dalle parti di Palazzo Chigi.

Dicevano, i leghisti:

“No all'intervento in Libia....no alle basi aeree per gli aerei della Nato....no ai raids aerei italiani....no ai missili (intelligenti?) buttati dagli aerei italiani...”.

Ma Berlusconi ha seguito una linea totalmente diversa, tutta sua ed assai ondivaga. Prima non ha voluto disturbare l'amico Gheddafi ma poi ha rincorso la carica della Francia contro il Rais; prima, si è appellato alla Germania e poi si è incollato alla Nato, concedendole basi aeree a gogo.

Stravolto – in colpevole ritardo - dall'invasione di Lampedusa, si è mosso contro la Francia...per poi fare pace con Marianna, senza ottenere alcunché. A Pasqua si è messo in ginocchio davanti ad Obama, come se fosse la Madonna Pellegrina.

In ginocchio e da solo, ha deciso che l'Italia doveva sparare i missili in Libia...

Ha deciso da solo, dimenticandosi di Bossi, l'unica vera stampella dell'attuale governo. E Bossi gli ha risposto per le rime, sentendosi trascurato....Lui, che da anni cena ad Arcore, ogni Lunedì sera.

Senza l'aiuto di Gianni Letta, Berlusconi perde colpi e mette ripetutamente in difficoltà i suoi fidi scudieri. Quali? Quelli che, per Lui, strisciano nel fango giudiziario e mediatico, irridenti e con il sorriso sulla bocca.

Bossi, no. Non ha sorriso....ha emesso borborigmi, ma non ha minacciato sfracelli governativi. Per portare a casa un federalismo incompleto (ma l'aggettivo è troppo morbido!), accetterà anche la guerra in Libia.

Lui (Bossi) che è a capo di un partito di pacifisti padani (le 300.000 baionette bergamasche si sono squagliate al sole del fotovoltaico...).

Il governo continuerà la sua agonia.....ma Bossi, fregato una volta, non dimenticherà.

La realtà è una sola: governare non è mai facile, neppure per i leghisti “ex duri e puri”. Vedremo come reagirà la loro base, alle prossime amministrative.....

ZAIA, il mago di Treviso

I Leghisti veneti (Zaia in testa) fanno miracoli: in 12 mesi hanno azzerato un debito sanitario di circa 600 milioni di euro. Un miracolo, tutto leghista: i debiti (dicono Loro) li aveva prodotti Galan... Purtroppo si tratta di un miracolo solo contabile e solo transitorio: hanno spostato i pagamenti del 2010 al 2011....hanno tagliato i bilanci di molti altri assessorati (a partire da quello del Turismo....vero, Finozzi?) per tamponare il profondo rosso sanitario.

Hanno rinviato, di 12-24 mesi, spese e pagamenti...mettendo in difficoltà i fornitori e tagliando le forniture di farmaci e presidi....

Già sentiamo i lai di protesta: “Non è vero...i conti sono a posto..!!!”.

La verità, però, emergerà nel 2012-2013, in tutta la sua crudezza.

I veneti non credono ai miracoli leghisti, anche se vivono a Padova (S. Antonio), a Vicenza (Madonna di Monte Berico), a Schio-Thiene (Frà Claudio), a Venezia (San Marco, con il suo leone).

In Campania, c'è il mago di Acerra; in Veneto, c'è il mago di Treviso.  
UNICUIQUE SUUM!!

Lenin



Vicenza-Roma, 2 Maggio 2011